

# NOLI



Comune di Noli

## ITINERARI RELIGIOSI



**ggallery**  
editrice

---

# NOLI

## ITINERARI RELIGIOSI

### CONSULENZA E TESTI

*Eleonora Cascione, Paolo Ramagli, Donatella Ventura*

### REVISIONE TESTI

*Gemma Babboni*

### GRAFICA

*Massimo Berrutti*

### CARTOGRAFIA

*Eleonora Cascione*

### FOTOGRAFIE

*Eleonora Cascione, Paolo Ramagli*

### TRADUZIONI

*Laura Bruno*

---

Editore: GGallery srl

piazza Manin 2b-r - Genova

tel. 010 888871 - fax 010 870793

[www.ggallery.it](http://www.ggallery.it) - [info@ggallery.it](mailto:info@ggallery.it)

---

Informazioni turistiche: IAT

Ufficio Informazioni ed Accoglienza Turistica

Corso Italia 8 tel. 019 7499003 - fax 019 7499542

---

Ufficio Manifestazioni Comune di Noli

Via Anton da Noli - tel. 019748384

(di prossimo trasferimento presso la loggia della Repubblica)

[ufficio.manifestazioni@comune.noli.sv.it](mailto:ufficio.manifestazioni@comune.noli.sv.it)

[www.comune.noli.sv.it](http://www.comune.noli.sv.it)

---





**COMUNE DI NOLI**  
Area Servizi Generali

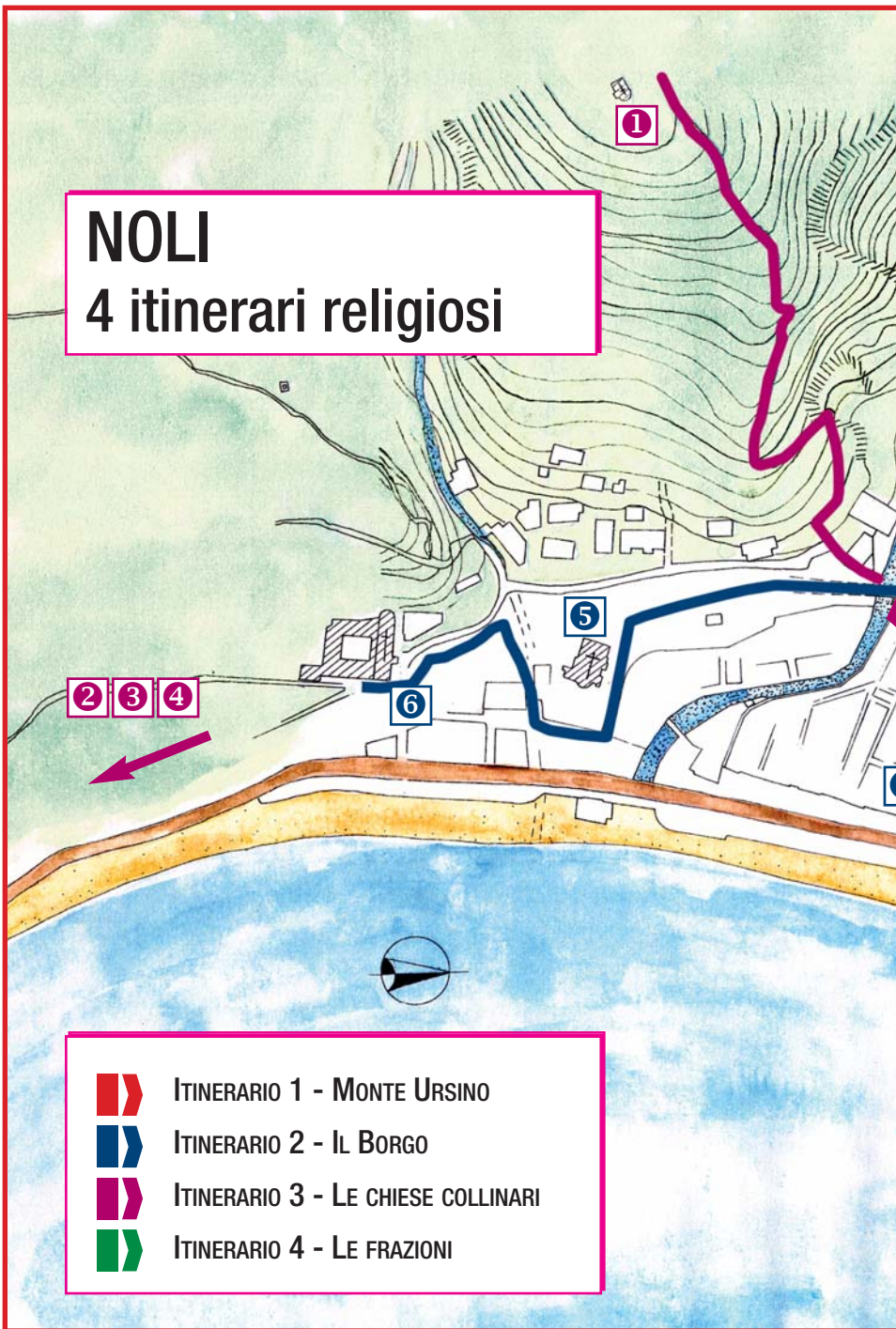
*Questa guida ai percorsi religiosi dell'antica Diocesi di Noli si inserisce nell'attività di valorizzazione della storia nolese che il Comune e la Fondazione Sant'Antonio stanno compiendo da anni. Noli fu Repubblica Marinara gloriosa, indipendente e fedele alleata di Genova, ma fu anche sede di una autonoma Diocesi fino al 1820. Tale fatto, unito alla ricchezza del patrimonio religioso esistente e alla sua antichità (a cominciare da San Paragorio), attesta un Cristianesimo di antica origine, ma soprattutto una fede legata profondamente al vissuto popolare delle genti nolesi. Nel contempo la valorizzazione degli itinerari pedonali e soprattutto di antiche chiese come Santa Margherita, San Lazzaro e San Michele ben si associa alla politica di valorizzazione delle aree collinari perseguita in questi anni dal Comune anche con la Passeggiata Dantesca e con la carta dei sentieri di prossima pubblicazione. La valorizzazione delle chiese frazionali infine permette un'attenta considerazione di un ricco patrimonio religioso spesso poco valorizzato ma non per questo meno importante e soprattutto pone l'accento sulle frazioni di Voze e Tosse, ricche di tradizioni e storia. In ultimo si sottolinea lo sforzo del Centro Iniziativa Donna che ha prodotto con il contributo comunale, in un comune sforzo fra ente pubblico e associazione di volontariato, questa agile guida in più lingue allo scopo di fornire a tutti i residenti e agli ospiti un ulteriore strumento per la valorizzazione del ricco patrimonio storico e culturale dell'antica Repubblica Marinara.*

Il sindaco  
**Ambrogio Repetto**

---

# NOLI

## 4 itinerari religiosi



ITINERARIO 1 - MONTE URSINO



ITINERARIO 2 - IL BORGO

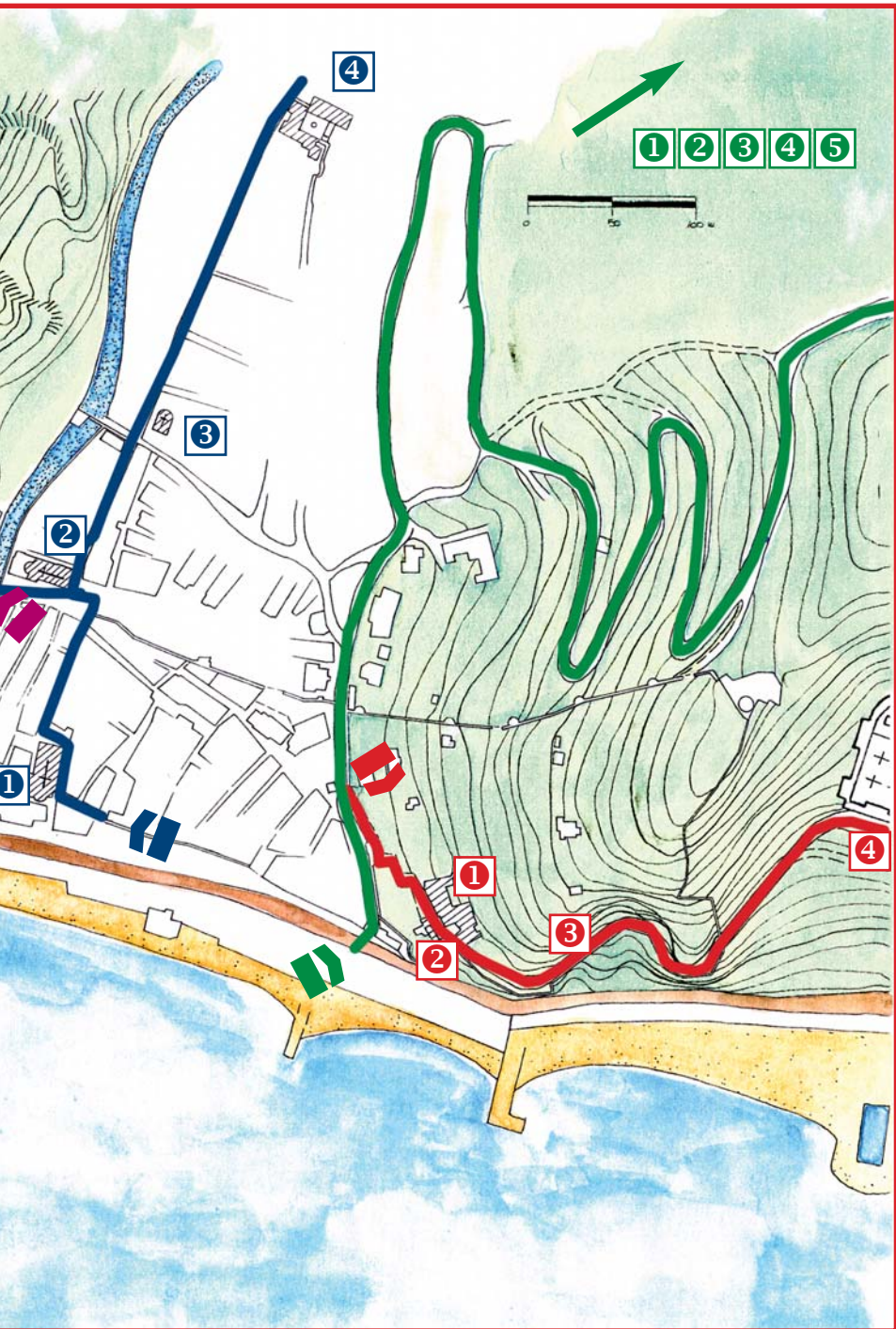


ITINERARIO 3 - LE CHIESE COLLINARI



ITINERARIO 4 - LE FRAZIONI





# ITINERARIO 1 - MONTE URSINO



**1** Il percorso inizia dalla porta adiacente alla torre del Papone, situata nella cinta muraria che dal castello dei Del Carretto scendeva al mare. All'interno delle

mura venne eretto il **Palazzo Vescovile**, forse sorto sopra un'antica dimora marchionale detta "caminata", citata in un documento del 1055, comunque nato da rifusioni edilizie delle "cassasse", abitazioni rurali risalenti al XII secolo.



6

Non ci sono notizie sulla configurazione originaria del palazzo: l'aspetto attuale è frutto di vari rimaneggiamenti e restauri iniziati già nel 1554 per volere del vescovo Massimiliano Doria. Il Vescovado, sito a picco sul mare, fu sede dei vari vescovi succedutisi nella diocesi di Noli dal 1239. Ci vollero oltre ottocento anni per definirne la sua attuale fisionomia.

Con la bolla del 9 ottobre 1820 Pio VII annetteva Noli alla diocesi di Savona; il Palazzo vide così la fine della sua originaria funzione; in seguito tra il 1915 e il 1918 venne adibito ad alloggi per i militari.

Nel 1998, in previsione dei lavori di restauro, furono compiute ricerche di studio sui tre



*Da sinistra e dall'alto:  
il Palazzo Vescovile, la chiesa di Nostra Signora delle  
Grazie, la cappella della Madonna Addolorata,  
l'ingresso del cimitero.*

corpi di fabbrica che caratterizzano l'intero complesso architettonico: la chiesa, le sale dei vescovi e l'ala superiore che ingloba resti di un antico edificio, nel quale furono scoperte interessanti porzioni di affreschi quattrocenteschi. Dopo l'intervento di restauro e di adeguamento funzionale nel palazzo è stata insediata un'attività alberghiera.



2 Fa parte del complesso Vescovile la **chiesa di Nostra Signora delle Grazie** che comunica con il palazzo tramite un arco, al di sotto del quale passa il percorso che conduce al cimitero. La costruzione della chiesa fu iniziata da monsignor Borrelli, vescovo di Noli, agli inizi del XVIII secolo, ma forse venne costruita sui resti di un *pervetustum informe templum*. I lavori terminarono nel 1771, ma vennero poi ripresi nel 1774 per cattiva esecuzione. La chiesa attuale, ad una sola navata, presenta caratteri stilistici barocchi ed è ornata da stucchi policromi.

3 Poco distante dal complesso del Vescovado si trova la **cappella della Madonna Addolorata**, anticamente denominata della "Rocchetta" perché sorge sopra una roccia a picco sul mare. Nel suo interno è conservata una lapide dedicata ad Antonio Gandoglia, cittadino nolese, che fece restaurare la cappella a sue spese.

4 Salendo ancora, sulla collina di Monte Ursino, lungo il sentiero a picco sul mare, oltre la cappella della Madonna Addolorata, si raggiunge il **cimitero** di Noli, risalente alla fine del XIX secolo. Originariamente l'antico cimitero nolese era collocato nella zona antistante la chiesa di San Paragorio. Quest'area venne utilizzata per tale scopo fino a quando il re Vittorio Emanuele II, con il Regio Decreto del 4 dicembre 1872, approvò il progetto della nuova linea ferroviaria che prevedeva la realizzazione di un altissimo terrapieno a ridosso della facciata della chiesa e quindi l'interramento dell'intero cimitero sul lato nord-ovest oltre alla costruzione di una rampa veicolare per poter accedere alla stazione. L'attuale cimitero, sotto la tutela della Soprintendenza di Genova, conserva antiche cappelle di famiglie nolesi, sculture e bassorilievi marmorei di notevole pregio.



# ITINERARIO 2 - IL BORGO



**1** Attraverso Porta Piazza, sormontata da un affresco di Vincenzo Suarez, per stretti vicoli si arriva in piazza della Cattedrale, dove sorge la **chiesa di San Pietro**. Risalente al XIII secolo, venne edificata grazie alla decima dei proventi della pesca dei giorni festivi e per questo denominata San Pietro dei Pescatori. Nel 1572, per la sua posizione più sicura all'interno della cinta muraria, venne eletta Cattedrale, trasferendo il titolo dalla chiesa di San Paragorio.

In occasione di questo evento la chiesa mutò la sua denominazione in *San Pietro Apostolo*, perché quello originale appariva poco prestigioso per una Cattedrale. La chiesa, che presenta una pianta longitudinale, è divisa in tre navate da robuste colonne coperte da stucchi barocchi, alla base delle quali sono ancora visibili le *unghie* medievali in pietra.

8

Dalle direttive stabilite in seguito alla visita apostolica di monsignor Nicolò Mascardi, nel 1585, iniziarono lunghi lavori nella *fabbrica di San Pietro*. Vennero risistemati gli altari posti lungo le navate laterali, tra cui *l'altare di Sant'Eugenio* (santo patrono della città di Noli), collocato sulla parete occidentale, il quale, secondo il Mascardi, risultava indecentemente tenuto e mancante di tutti i requisiti. Su di esso fu inserito il dipinto "*Sant'Eugenio tra i Santi Florenzio e Vindeminale*", firmato: "*Vincenti Suarez pinxit a 1779*". La chiesa ospita altri pregevoli dipinti dello stesso pittore: "*San Pietro riceve le chiavi*", il "*Miracolo dello storpio*" e, nella cappella del Rosario, la "*Purificazione della Vergine*". L'affresco sulla volta della cattedrale, "*Sant'Eugenio con i santi*", è invece firmato da Giovanni Rovero, pittore piemontese, e inaugurato il 25 gennaio 1931. All'esterno fu eseguito il restauro



*Da sinistra e dall'alto:  
il campanile della chiesa di San Pietro,  
una particolare dell'ingresso della stessa,  
la chiesa di Sant'Anna.*



della facciata, in stile barocco, con la realizzazione del pronao del portale, arricchito da un'edicola che ospita la statua di San Pietro.

2 In piazza Ronco, all'interno della cinta muraria in prossimità della Porta del Fossato, si trova l'**oratorio dei Confratelli di Sant'Anna**. A causa del grave stato di degrado in cui versava l'antico oratorio, posto fuori delle mura cittadine, presso il Palazzo Vescovile, nell'agosto del 1750 i confratelli deliberarono all'unanimità di costruire un nuovo edificio. Il 15 novembre 1759, sotto la direzione di monsignor Arduini, iniziarono i lavori che furono terminati nel luglio del 1771. L'oratorio è in stile barocco, a pianta longitudinale ad una sola navata. La facciata, ornata da alcuni stucchi, è rimasta incompiuta.



3 In via Cavalieri di Malta sorge la **chiesa di San Giovanni Battista** che diede il nome alla Porta Ovest del borgo, sulla direttrice che conduceva all'abitato di Voze dove si trovava un importante snodo viario. La chiesa, a una sola navata, fu edificata dall'Ordine dei Gerosolimitani e conserva le tracce dei paramenti originari nel portale laterale; risale al XIII secolo, anche se viene citata come precettoria solo nel 1417. Probabilmente la chiesa, posta fuori dalle mura cittadine, aveva annesso un *edificio ospitaliero* per la cura dei pellegrini. La chiesa, la cui aula rettangolare fu nel corso del XVI secolo potenziata in altezza, subì profonde trasformazioni tra il XVII e il XVIII secolo; dalla planimetria del 1773 redatta da Matteo Vinzoni, risulta essere orientata in maniera opposta a quella attuale.

4 In via Monastero è situato il **monastero di Santa Maria del Rio** (chiesa di Nostra Signora del Rivo), fuori della cinta muraria nolese, lungo la direttrice che da *Porta San Giovanni* conduceva nell'entroterra fino alla *borgata delle Voze*. La sua chiesa era adiacente alla strada e presentava pianta longitudinale ad una sola navata con l'abside rivolta verso il mare.

Il monastero fu fondato con il titolo di San Francesco nel corso del XIII secolo e fu sede di una comunità femminile. L'11 settembre 1291 cambiò l'osservanza in cistercense e mutò il titolo in Santa Maria. La vita del monastero si svolse regolarmente sino al 1520 quando venne soppresso.

In seguito il monastero venne annesso al cenobio dei Padri Olivetani di Finalpia, e la chiesa venne dedicata a *San Benedetto*. I padri, al termine della vita comunitaria del monastero, furono chiamati ad occuparsi della coltivazione dei terreni siti intorno al com-

plesso, officiare la messa e gestire la scuola. Da un inventario del 1764 risulta che la chiesa era attrezzata per il culto in modo semplice, ma decoroso; più tardi le soppressioni e gli espropri decretati dalla Repubblica Ligure, portarono alla chiusura del monastero di Finalpia e cancellarono ogni traccia della vita religiosa in San Benedetto di Noli. Attualmente dell'antico complesso restano poche tracce a causa delle profonde trasformazioni edilizie subite.

**5** In via al Collegio, al margine meridionale di Noli, si erge la **chiesa di San Paragorio**. Gli studi sull'antica cattedrale di San Paragorio, sita fuori del centro urbano, iniziarono in seguito ai danni causati dal terremoto del 1887. L'architetto Alfredo D'Andrade attuò un delicato restauro "archeologico" attento a restituire alla chiesa il suo aspetto antico, realizzando anche necessarie opere di consolidamento e risanamento architettonico. Nel corso del secolo scorso sono state compiute numerose campagne di scavo sia all'interno che all'esterno della chiesa, che hanno portato alla luce due fabbriche più antiche: una, risalente al VI-VIII secolo, è costituita da una chiesa con annesso un battistero paleocristiano con fonte battesimale ottagonale ed una pavimentazione in cocciopesto, e l'altra, probabilmente a pianta longitudinale, situata sopra la preesistente, databile all'VIII-IX secolo, corrisponderebbe ad una fase di costruzione bizantina-altomedievale.

La chiesa attuale, edificata su quelle precedenti, risale all'inizio dell'XI secolo, è di stile romanico-lombardo. All'esterno presenta la tipica decorazione a lesene e ad archetti pensili con monofore a doppia strombatura. Alla datazione della chiesa si è potuto risalire grazie agli studi e alle accurate analisi condotte sui bacini ceramici di arte islamica murati nel paramento esterno dell'abside maggiore a scopo puramente decorativo. All'interno l'impianto basilicale è articolato in tre navate divise da pilastri poliformi che sorreggono archi a tutto sesto; la navata centrale è coperta da una capriata lignea decorata, mentre le due laterali presentano volte a crociera. La chiesa veniva anche detta "del Volto Santo", per l'effigie del Redentore collocata all'interno frontalmente all'ingresso, sopra ad un altare barocco. Il Volto Santo è un crocifisso ligneo po-



licromo con il caratteristico lungo camice (*colobium*), di origine orientale, datato al XII secolo.

La necropoli, andata ampliandosi nel corso dei secoli, mostra una continua ed assidua frequentazione dai più antichi sarcofagi alle monumentali tombe ad arcosolio; varie le



tombe rimaneggiate e più volte usate. Nel corso delle ultime campagne di scavo sono state individuate tracce di murature e di un sistema viario attestanti una frequentazione che, a partire dall'età romana imperiale, prosegue fino al periodo post-medievale.

**6** In piazza Don Vivaldo si trova il **complesso di San Francesco d'Assisi** dell'Ordine dei Minori Conventuali, costituito dalla chiesa e dall'attiguo convento. Collocato fuori dalle mura cittadine, a sud del centro abitato venne edificato nel 1291, per volere di monsignor Leonardo Fieschi, vescovo genovese. La chiesa subì un imponente restauro nel corso del XVII secolo, che invertì l'orientamento, ma fu mantenuta la pianta a una sola navata; fu creato un profondo presbiterio e furono inseriti alcuni altari lungo le pareti longitudinali, oltre alla realizzazione di una volta a botte al posto delle originali capriate lignee. All'esterno è sorretta da robusti contrafforti angolari; su quello posto a nord-est s'imposta il campanile. Di notevole interesse storico-artistico sono le due campane risalenti una al 1362 e l'altra al 1753.

La chiesa dal XIV al XVII fu una basilica sepolcrale per le famiglie più importanti della città: all'interno si conservano ancora numerose epigrafi che ricordano cittadini illustri.



*A sinistra e sopra, la chiesa di San Paragorio; a lato, la chiesa di San Francesco d'Assisi.*

## ITINERARIO 3 - LE CHIESE COLLINARI



Il percorso che si inerpica, mediante sentieri e mulattiere, sulla collina a Ponente dell'abitato permette di raggiungere i resti di tre delle più antiche chiese di Noli: San Michele, San Lazzaro e Santa Margherita. Oltre alle testimonianze storiche e architettoniche, l'escursione offre scorci di grande suggestione, attraverso un ambiente naturale che conserva lembi di macchia mediterranea, lecci e ulivi affacciati sul mare.



12

**1** Da via Belvedere, risalendo il sentiero, si raggiungono i ruderi dell'antica **chiesa romanica di San Michele** la cui dedicazione riporterebbe, secondo alcuni studiosi, ad una tradizione longobarda. Posta sulla collina che fronteggia il castello e ancora ben visibile dal mare e dalla costa, venne eretta nelle forme attuali tra X e XI secolo; in origine era ad una sola navata con volta a botte ed abside semicircolare; solo in un secondo momento venne aggiunta la navata laterale oltre al piccolo campanile. Da questa posizione si gode di un bellissimo panorama di Noli.

**2** Proseguendo in direzione ovest, un sentiero di mezza costa conduce alla **chiesa di San Lazzaro**, raggiungibile anche attraverso la mulattiera che prende l'avvio dietro la chiesa di San Francesco. Le prime strutture che si incontrano sono pertinenti ad un lazzaretto, costruito dai Cavalieri di San Giovanni intorno al 1250. Sino al XV secolo rimase in uso come ricovero dei marinai





nolesi che ritornavano in patria affetti da malattie contagiose. L'edificio religioso, di incerta datazione, colpisce il visitatore per le sue dimensioni estremamente ridotte; ad aula unica con abside a ferro di cavallo, venne successivamente ampliato con l'aggiunta di un piccolo vano laterale.



**3** Riprendendo il sentiero verso Ponente, si raggiunge l'estrema propaggine del capo di Noli dove sorge, in posizione dominante, la **chiesa di Santa Margherita** (secoli XI-XIV). Le origini di questo edificio sono molto controverse, ma certamente molto antiche: le fonti storiche attestano l'esistenza di una chiesa dedicata a Santa Giulia nel XII secolo, mentre nella vertenza per i confini tra Noli e il marchesato del Finale del 1411 la chiesa viene indicata come Santa Margherita. L'aspetto attuale risale probabilmente al XIV secolo, con l'interno diviso in tre navate, mediante archi e pilastri in laterizi terminanti in altrettante absidi semicirculari. Di particolare pregio architettonico l'abside centrale con, all'esterno, archetti binati tipici del periodo romanico. Sono ancora visibili sotto gli archetti i segni della presenza di bacini murati, sull'esempio della chiesa di San Paragorio. L'edificio religioso venne utilizzato fino alla prima metà del Novecento quando, nei giorni della Liberazione, fu incendiato da truppe tedesche con conseguenti gravi danni alle strutture.

**4** Superata la chiesa, proseguendo verso Ponente, si raggiungono i resti di una antica torre e l'eremo di Capo Noli, residenza estiva del viaggiatore capitano Enrico D'Albertis. Particolarmente legato a questi luoghi, D'Albertis fece collocare ai piedi della scogliera, in un anfratto visibile solo dal mare, **una statua della Madonna**, in omaggio ai pescatori nolesi che, nel 1917, salvarono i naufraghi del cargo militare britannico "Transylvania", silurato da un sommergibile tedesco al largo dell'isola di Bergeggi. La statua fu meta per diversi decenni di un pellegrinaggio via mare che si svolgeva il primo di giugno.

*Da sinistra e dall'alto:  
la chiesa di San Michele, una  
veduta di Noli e della chiesa di San  
Michele, la chiesa di San Lazzaro,  
la chiesa di Santa Margherita.*



# ITINERARIO 4 - LE FRAZIONI



**1** Dalla via Aurelia, percorrendo via Defferrari (3 km circa), si giunge a Voze, posta sull'antico confine tra il Comune di Noli e il Marchesato di Finale, dove sorge la **chiesa dei Santi Pietro e Paolo** costruita su una cappella campestre dedicata a San Pietro, che originariamente dipendeva dall'antica cattedrale di San Paragorio di Noli. Nel 1474 gli abitanti di Voze ottennero di diventare parrocchia indipendente, poiché per la distanza da Noli e le pessime condizioni della strada, gli ammalati morivano prima di aver ricevuto i sacramenti. In questa borgata, dalla particolare collocazione urbanistica, è ancora visibile una delle "cassette di guardia" per l'esazione della gabella, vere e proprie frontiere doganali tra i territori. Monsignor Mascardi, durante la visita apostolica nella diocesi di Noli, nel 1585, descrive la chiesa piccola, ma sufficiente per la popolazione (circa duecento anime), con l'abside volta ad oriente, il



14



pavimento in calcestruzzo e due porte laterali, una per le donne e l'altra per gli uomini. Al di fuori si trovava il cimitero, limitato da muri, accanto alla casa canonica. La prima pietra della chiesa attuale fu posta il 3 settembre 1775; per la scarsità delle disponibilità economiche venne richiesto agli abitanti della borgata delle Voze di contribuire alla realizzazione della chiesa che venne consacrata da monsignor Arduini nel 1789.

**2** Attiguo alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo si trova l'**oratorio dei Santi Sebastiano e Rocco**, a pianta rettangolare; monsignor Mascardi relazione che l'oratorio non versava in buone condizioni e pochi uomini facevano parte della confraternita. Nel corso del XVIII secolo furono compiuti lavori di restauro. L'oratorio e la confraternita

ternita sono sempre stati protagonisti della vita religiosa, politica e sociale di Voze.

**3** Sempre a Voze, sulla strada per Vezzi Portio, si trova la **cappella dei Santi Rocco e Sebastiano**. Si presenta ad una sola navata e con l'abside disposto ad ovest; la facciata è intonacata con al centro un affresco, collocato sopra la porta d'ingresso. Proseguendo per Vezzi Portio troviamo la **cappella campestre di San Giacomo**, dalla quale si scende in Val Ponci, attraversata dalla Via Julia Augusta lungo la quale si trovano cinque ponti romani (I secolo d.C.).

**4** A Tosse la chiesa, dedicata a **Sant'Ignazio e a San Francesco Xaverio**, fu eretta nel 1687 sopra una cappella campestre già esistente nel 1590. Il 23 giugno 1747 gli abitanti di Tosse inviarono una supplica al vescovo di Noli, monsignor Arduini, affinché la loro chiesa, vista la distanza tra i due paesi, potesse diventare parrocchia distaccata da quella di Spotorno. Ciò avvenne il 31 dicembre dello stesso anno per decreto, in seguito al quale la chiesa venne ampliata allungando la pianta originaria per aggiungere il presbiterio e il coro. Murato in una parete della sacrestia si trova il tabernacolo marmoreo risalente al 1523, realizzato sulla tipologia di un tempietto greco.

**5** Posta sul confine tra le parrocchie di Spotorno e di Voze si trova la **cappelletta delle Voze**. Venne inserita nell'itinerario che doveva percorrere papa Pio VII al



suo rientro in Italia, nel 1814, dopo l'esilio in Francia voluto da Napoleone. In occasione di tale evento venne fatta sistemare l'antica strada che collegava Voze e Spotorno e proprio nei pressi della cappelletta gli abitanti dovevano attendere il Papa per scortarlo nella loro città.

*Da sinistra e dall'alto:  
la chiesa dei Santi Pietro e Paolo e la cappella di San Sebastiano a Voze, la chiesa di Sant'Ignazio a Tosse e la cappelletta della Voze.*



# LA DIOCESI DI NOLI

Dopo il patto di alleanza del 19 aprile 1202, stipulato con la Repubblica di Genova, Noli raggiunge il culmine del suo splendore; con la vittoria dei guelfi, Genova intercede presso il Papa Gregorio IX, per liberare Noli dalla supremazia savonese; d'altro canto Noli si era sempre rivelata favorevole al papato, fino dai tempi delle crociate d'Oriente. Con la bolla dell'8 dicembre 1238 Gregorio IX erige Noli a diocesi separandola da quella di Savona. Il 26 ottobre 1239 Noli diventa Sede Vescovile e San Paragorio viene nominata cattedrale. In seguito, per sopperire alla scarsità delle rendite insufficienti per dare sussistenza ad un prelado, il pontefice unisce alla mensa vescovile di Noli l'abbazia di Sant'Eugenio, sita sull'isola di Bergeggi. Il vescovo di Noli assumeva così il titolo di *Padre Abate di Sant'Eugenio dell'isola di Liguria*.

Nel 1572 a causa dei continui conflitti con Savona e Finale e le minacce d'incursioni dei pirati, monsignor Leonardo Trucco, vescovo di Noli, chiede ed ottiene dal Papa Gregorio XIII di trasferire il titolo di cattedrale dalla chiesa di San Paragorio, posta al di fuori del sistema difensivo, alla chiesa di San Pietro collocata all'interno della cinta muraria quindi più sicura.

Con la caduta dell'impero napoleonico la Liguria è incorporata al Regno di Sardegna e sono vani i tentativi per cercare di mantenere l'indipendenza ecclesiastica; dopo la morte di monsignor Benedetto Solari (1814), non si hanno più vescovi di Noli. La bolla, del 9 ottobre 1820, di papa Pio VIII, "*aeque principaliter*" decreta che la diocesi di Noli sia unita alla diocesi di Savona, pur conservando la propria personalità giuridica; segue l'ordine a monsignor Giuseppe Vincenzo Airenti di assumere il titolo di *Vescovo di Savona e Noli*.

**Piazza Vescovato 13r - 17100 Savona**

**Telefono: 019-8389601**

**E-mail: [info@diocesisavona.net](mailto:info@diocesisavona.net)**

---